

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /VIDEO

ZCZC

DIR2319 3 SOC 0 RR1 N/WEL / DIR MVD/TXT

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /VIDEO
GHOSH (ONG OFFER) A 'DIRE': DIAMO LAVORO A 'EX BAMBINI' ABBANDONATI

(DIRE) Roma, 22 mag. - Bevande fumanti, torte e dolcetti accolgono i clienti della caffetteria, che è luogo di incontro tra coppie di innamorati e amici, di co-working, ma anche occasione per assistere a un concerto o alla presentazione di un libro: sapori, cultura e relazioni è il clima che si respira nei 'Cafè positive' di Calcutta, in India, e che emerge dalla pagina Instagram di quello che è molto di più di una semplice attività commerciale. Si tratta di un progetto che dal 2020 accoglie giovani adulti affetti da Hiv, ex bambini nati con una malattia trasmessa in gravidanza dalle madri e poi abbandonati dalle famiglie. A restituirgli una casa, cure, scuola e dignità ci pensa Offer - Organisation For Friends Energies & Resources, fondata da Kallol Ghosh.

All'agenzia Dire il presidente dell'ong racconta: "Ho dedicato quarant'anni della mia vita agli ultimi degli ultimi: bambini nati da madri affette da Hiv, rimasti orfani o allontanati dalle famiglie, che vivono in strada o lungo i binari dei treni in povertà estrema". In India, tra le nazioni più popoose al mondo, la diffusione dell'Hiv è da anni un problema serio. Usaid, l'agenzia statunitense per la cooperazione allo sviluppo, nel 2022 ha realizzato uno studio in cui afferma che nel paese quasi due milioni e mezzo di persone convivono con questa malattia. Di queste, si stima che tra 70mila e 100mila individui siano minori sotto i 15 anni. Dal 2017 il governo ha lanciato un piano per fornire farmaci retrovirali a tutti gratuitamente, "un'ottima cosa", commenta Ghosh, "perché i pregiudizi si sono ridotti, tuttavia ancora oggi molti bambini vengono abbandonati perché l'ignoranza ha la meglio".

Per loro, Ghosh e la sua organizzazione hanno fondato una ventina di "safe zone" all'interno delle stazioni ferroviarie, e poi il "salto di qualità" con la fondazione dell'ospedale Anandagharper di Calcutta, per garantire cure adeguate e gratuite: 120 i posti letto disponibili per i minori sieropositivi. Nella struttura però vengono accolti anche minori affetti da disabilità fisiche e mentali e da talassemia, altre condizioni che spingono le famiglie a lasciare i bambini in strada.

Dopo anni di lavoro sul campo, molti dei bambini accolti "sono ovviamente diventati grandi", scherza Ghosh, "e quindi si è presentata la necessità di sostenerli per dare loro un lavoro". Da questa esigenza sono derivati progetti per l'istruzione e la formazione professionale, a cui dal 2020 si è aggiunta la rete dei "Cafè positive": giocando sul doppio senso del termine "positivo", queste caffetterie assumono "ex bambini" sieropositivi col doppio obiettivo di dare loro un lavoro e al tempo stesso abbattere lo stigma su questa patologia. "Vogliamo che a prevalere sia la loro positività intesa come capacità, sogni, ambizioni. La gente nutre molti pregiudizi ma nelle nostre caffetterie può vedere da vicino che ragazze e ragazzi sono in grado di gestire tutto e, soprattutto tra i clienti giovani, l'esperimento ha riscosso grande successo. Siamo molto soddisfatti".

Oggi esistono tre Cafè positive a Calcutta, che impiega 19 tra ragazze e ragazzi, e come anticipa il presidente di Offer "abbiamo già in cantiere un progetto per lanciare una quarantina di altri locali in tutto il Paese, per impiegare fino a 300 giovani adulti".

Tutti i progetti di Offer sono finanziati attraverso donazioni private e tra i partner storici, come Ghosh tiene a evidenziare, c'è anche l'Italia, attraverso l'organizzazione con sede a Napoli Ama Sempre Onlus, che tra le altre cose sostiene direttamente

l'ospedale di Anandaghar di Calcutta.

Questa città non può non far pensare a Madre Teresa e al suo ruolo nel mettere al centro i diritti delle persone emarginate perché malate: "Ho incontrato Madre Teresa ma non è stata direttamente lei a suggerire il progetto di Offer- spiega Ghosh- però, quando l'ho incontrata, lei lo ha molto lodato. E' stata sicuramente una grande fonte di ispirazione negli anni della scuola e dell'università e sono orgoglioso di condividere con lei la Città della gioia. Il punto è che se siamo esseri umani- conclude l'attivista- dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e anche pochi soldi possono fare la differenza nella vita di qualcuno".

L'intervista è avvenuta a margine di Expo Codeway 2026, il festival della cooperazione allo sviluppo, che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiera di Roma.

(Alf/Dire)

18:06 22-05-26



NNNN

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /VIDEO

ZCZC

DIR2318 3 SOC 0 RR1 N/EST / DIR MVD/TXT

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /VIDEO
GHOSH (ONG OFFER) A 'DIRE': DIAMO LAVORO A 'EX BAMBINI' ABBANDONATI

(DIRE) Roma, 22 mag. - Bevande fumanti, torte e dolcetti accolgono i clienti della caffetteria, che è luogo di incontro tra coppie di innamorati e amici, di co-working, ma anche occasione per assistere a un concerto o alla presentazione di un libro: sapori, cultura e relazioni è il clima che si respira nei 'Cafè positive' di Calcutta, in India, e che emerge dalla pagina Instagram di quello che è molto di più di una semplice attività commerciale. Si tratta di un progetto che dal 2020 accoglie giovani adulti affetti da Hiv, ex bambini nati con una malattia trasmessa in gravidanza dalle madri e poi abbandonati dalle famiglie. A restituirgli una casa, cure, scuola e dignità ci pensa Offer - Organisation For Friends Energies & Resources,

fondata da Kallol Ghosh.

All'agenzia Dire il presidente dell'ong racconta: "Ho dedicato quarant'anni della mia vita agli ultimi degli ultimi: bambini nati da madri affette da Hiv, rimasti orfani o allontanati dalle famiglie, che vivono in strada o lungo i binari dei treni in povertà estrema". In India, tra le nazioni più popoose al mondo, la diffusione dell'Hiv è da anni un problema serio. Usaid, l'agenzia statunitense per la cooperazione allo sviluppo, nel 2022 ha realizzato uno studio in cui afferma che nel paese quasi due milioni e mezzo di persone convivono con questa malattia. Di queste, si stima che tra 70mila e 100mila individui siano minori sotto i 15 anni. Dal 2017 il governo ha lanciato un piano per fornire farmaci retrovirali a tutti gratuitamente, "un'ottima cosa", commenta Ghosh, "perché i pregiudizi si sono ridotti, tuttavia ancora oggi molti bambini vengono abbandonati perché l'ignoranza ha la meglio".

Per loro, Ghosh e la sua organizzazione hanno fondato una ventina di "safe zone" all'interno delle stazioni ferroviarie, e poi il "salto di qualità" con la fondazione dell'ospedale Anandagharper di Calcutta, per garantire cure adeguate e gratuite: 120 i posti letto disponibili per i minori sieropositivi. Nella struttura però vengono accolti anche minori affetti da disabilità fisiche e mentali e da talassemia, altre condizioni che spingono le famiglie a lasciare i bambini in strada.

Dopo anni di lavoro sul campo, molti dei bambini accolti "sono ovviamente diventati grandi", scherza Ghosh, "e quindi si è presentata la necessità di sostenerli per dare loro un lavoro". Da questa esigenza sono derivati progetti per l'istruzione e la formazione professionale, a cui dal 2020 si è aggiunta la rete dei "Cafè positive": giocando sul doppio senso del termine "positivo", queste caffetterie assumono "ex bambini" sieropositivi col doppio obiettivo di dare loro un lavoro e al tempo stesso abbattere lo stigma su questa patologia. "Vogliamo che a prevalere sia la loro positività intesa come capacità, sogni, ambizioni. La gente nutre molti pregiudizi ma nelle nostre caffetterie può vedere da vicino che ragazze e ragazzi sono in grado di gestire tutto e, soprattutto tra i clienti giovani, l'esperimento ha riscosso grande successo. Siamo molto soddisfatti".

Oggi esistono tre Cafè positive a Calcutta, che impiega 19 tra ragazze e ragazzi, e come anticipa il presidente di Offer "abbiamo già in cantiere un progetto per lanciare una quarantina di altri locali in tutto il Paese, per impiegare fino a 300 giovani adulti".

Tutti i progetti di Offer sono finanziati attraverso donazioni private e tra i partner storici, come Ghosh tiene a evidenziare, c'è anche l'Italia, attraverso l'organizzazione con sede a Napoli Ama Sempre Onlus, che tra le altre cose sostiene direttamente l'ospedale di Anandaghar di Calcutta.

Questa città non può non far pensare a Madre Teresa e al suo ruolo nel mettere al centro i diritti delle persone emarginate perché malate: "Ho incontrato Madre Teresa ma non è stata direttamente lei a suggerire il progetto di Offer- spiega Ghosh- però, quando l'ho incontrata, lei lo ha molto lodato. E' stata sicuramente una grande fonte di ispirazione negli anni della scuola e dell'università e sono orgoglioso di condividere con lei la Città della gioia. Il punto è che se siamo esseri umani- conclude l'attivista- dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e anche pochi soldi possono fare la differenza nella vita di qualcuno".

L'intervista è avvenuta a margine di Expo Codeway 2026, il festival della cooperazione allo sviluppo, che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiera di Roma.

(Alf/Dire)

18:06 22-05-26



NNNN

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /VIDEO

ZCZC

DIR2317 3 SOC 0 RR1 N/GIO / DIR MVD/TXT

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /VIDEO
GHOSH (ONG OFFER) A 'DIRE': DIAMO LAVORO A 'EX BAMBINI' ABBANDONATI

(DIRE) Roma, 22 mag. - Bevande fumanti, torte e dolcetti accolgono i clienti della caffetteria, che è luogo di incontro tra coppie di innamorati e amici, di co-working, ma anche occasione per assistere a un concerto o alla presentazione di un libro: sapori, cultura e relazioni è il clima che si respira nei 'Cafè positive' di Calcutta, in India, e che emerge dalla pagina Instagram di quello che è molto di più di una semplice attività commerciale. Si tratta di un progetto che dal 2020 accoglie giovani adulti affetti da Hiv, ex bambini nati con una malattia trasmessa in gravidanza dalle madri e poi abbandonati dalle famiglie. A restituirgli una casa, cure, scuola e dignità ci pensa Offer - Organisation For Friends Energies & Resources, fondata da Kallol Ghosh.

All'agenzia Dire il presidente dell'ong racconta: "Ho dedicato quarant'anni della mia vita agli ultimi degli ultimi: bambini nati da madri affette da Hiv, rimasti orfani o allontanati dalle famiglie, che vivono in strada o lungo i binari dei treni in povertà estrema". In India, tra le nazioni più popoese al mondo, la diffusione dell'Hiv è da anni un problema serio. Usaid, l'agenzia statunitense per la cooperazione allo sviluppo, nel 2022 ha realizzato uno studio in cui afferma che nel paese quasi due milioni e mezzo di persone convivono con questa malattia. Di queste, si stima che tra 70mila e 100mila individui siano minori sotto i 15 anni. Dal 2017 il governo ha lanciato un piano per fornire farmaci retrovirali a tutti gratuitamente, "un'ottima cosa", commenta Ghosh, "perché i pregiudizi si sono ridotti, tuttavia ancora oggi molti bambini vengono abbandonati perché l'ignoranza ha la meglio".

Per loro, Ghosh e la sua organizzazione hanno fondato una ventina di "safe zone" all'interno delle stazioni ferroviarie, e poi il "salto di qualità" con la fondazione dell'ospedale

Anandagharper di Calcutta, per garantire cure adeguate e gratuite: 120 i posti letto disponibili per i minori sieropositivi. Nella struttura però vengono accolti anche minori affetti da disabilità fisiche e mentali e da talassemia, altre condizioni che spingono le famiglie a lasciare i bambini in strada.

Dopo anni di lavoro sul campo, molti dei bambini accolti "sono ovviamente diventati grandi", scherza Ghosh, "e quindi si è presentata la necessità di sostenerli per dare loro un lavoro". Da questa esigenza sono derivati progetti per l'istruzione e la formazione professionale, a cui dal 2020 si è aggiunta la rete dei "Cafè positive": giocando sul doppio senso del termine "positivo", queste caffetterie assumono "ex bambini" sieropositivi col doppio obiettivo di dare loro un lavoro e al tempo stesso abbattere lo stigma su questa patologia. "Vogliamo che a prevalere sia la loro positività intesa come capacità, sogni, ambizioni. La gente nutre molti pregiudizi ma nelle nostre caffetterie può vedere da vicino che ragazze e ragazzi sono in grado di gestire tutto e, soprattutto tra i clienti giovani, l'esperimento ha riscosso grande successo. Siamo molto soddisfatti".

Oggi esistono tre Cafè positive a Calcutta, che impiega 19 tra ragazze e ragazzi, e come anticipa il presidente di Offer "abbiamo già in cantiere un progetto per lanciare una quarantina di altri locali in tutto il Paese, per impiegare fino a 300 giovani adulti".

Tutti i progetti di Offer sono finanziati attraverso donazioni private e tra i partner storici, come Ghosh tiene a evidenziare, c'è anche l'Italia, attraverso l'organizzazione con sede a Napoli Ama Sempre Onlus, che tra le altre cose sostiene direttamente l'ospedale di Anandaghar di Calcutta.

Questa città non può non far pensare a Madre Teresa e al suo ruolo nel mettere al centro i diritti delle persone emarginate perché malate: "Ho incontrato Madre Teresa ma non è stata direttamente lei a suggerire il progetto di Offer- spiega Ghosh- però, quando l'ho incontrata, lei lo ha molto lodato. E' stata sicuramente una grande fonte di ispirazione negli anni della scuola e dell'università e sono orgoglioso di condividere con lei la Città della gioia. Il punto è che se siamo esseri umani- conclude l'attivista- dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e anche pochi soldi possono fare la differenza nella vita di qualcuno".

L'intervista è avvenuta a margine di Expo Codeway 2026, il festival della cooperazione allo sviluppo, che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiera di Roma.

(Alf/Dire)

18:06 22-05-26



NNNN

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /VIDEO

ZCZC

DIR2316 3 SOC 0 RR1 N/POL / DIR MVD/TXT

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /VIDEO
GHOSH (ONG OFFER) A 'DIRE': DIAMO LAVORO A 'EX BAMBINI' ABBANDONATI

(DIRE) Roma, 22 mag. - Bevande fumanti, torte e dolcetti accolgono i clienti della caffetteria, che è luogo di incontro tra coppie di innamorati e amici, di co-working, ma anche occasione per assistere a un concerto o alla presentazione di un libro: sapori, cultura e relazioni è il clima che si respira nei 'Cafè positive' di Calcutta, in India, e che emerge dalla pagina Instagram di quello che è molto di più di una semplice attività commerciale. Si tratta di un progetto che dal 2020 accoglie giovani adulti affetti da Hiv, ex bambini nati con una malattia trasmessa in gravidanza dalle madri e poi abbandonati dalle famiglie. A restituirgli una casa, cure, scuola e dignità ci pensa Offer - Organisation For Friends Energies & Resources, fondata da Kallol Ghosh.

All'agenzia Dire il presidente dell'ong racconta: "Ho dedicato quarant'anni della mia vita agli ultimi degli ultimi: bambini nati da madri affette da Hiv, rimasti orfani o allontanati dalle famiglie, che vivono in strada o lungo i binari dei treni in povertà estrema". In India, tra le nazioni più popoese al mondo, la diffusione dell'Hiv è da anni un problema serio. Usaid, l'agenzia statunitense per la cooperazione allo sviluppo, nel 2022 ha realizzato uno studio in cui afferma che nel paese quasi due milioni e mezzo di persone convivono con questa malattia. Di queste, si stima che tra 70mila e 100mila individui siano minori sotto i 15 anni. Dal 2017 il governo ha lanciato un piano per fornire farmaci retrovirali a tutti gratuitamente, "un'ottima cosa", commenta Ghosh, "perché i pregiudizi si sono ridotti, tuttavia ancora oggi molti bambini vengono abbandonati perché l'ignoranza ha la meglio".

Per loro, Ghosh e la sua organizzazione hanno fondato una ventina di "safe zone" all'interno delle stazioni ferroviarie, e poi il "salto di qualità" con la fondazione dell'ospedale

Anandagharper di Calcutta, per garantire cure adeguate e gratuite: 120 i posti letto disponibili per i minori sieropositivi. Nella struttura però vengono accolti anche minori affetti da disabilità fisiche e mentali e da talassemia, altre condizioni che spingono le famiglie a lasciare i bambini in strada.

Dopo anni di lavoro sul campo, molti dei bambini accolti "sono ovviamente diventati grandi", scherza Ghosh, "e quindi si è presentata la necessità di sostenerli per dare loro un lavoro". Da questa esigenza sono derivati progetti per l'istruzione e la formazione professionale, a cui dal 2020 si è aggiunta la rete dei "Cafè positive": giocando sul doppio senso del termine "positivo", queste caffetterie assumono "ex bambini" sieropositivi col doppio obiettivo di dare loro un lavoro e al tempo stesso abbattere lo stigma su questa patologia. "Vogliamo che a prevalere sia la loro positività intesa come capacità, sogni, ambizioni. La gente nutre molti pregiudizi ma nelle nostre caffetterie può vedere da vicino che ragazze e ragazzi sono in grado di gestire tutto e, soprattutto tra i clienti giovani, l'esperimento ha riscosso grande successo. Siamo molto soddisfatti".

Oggi esistono tre Cafè positive a Calcutta, che impiega 19 tra ragazze e ragazzi, e come anticipa il presidente di Offer "abbiamo già in cantiere un progetto per lanciare una quarantina di altri locali in tutto il Paese, per impiegare fino a 300 giovani adulti".

Tutti i progetti di Offer sono finanziati attraverso donazioni private e tra i partner storici, come Ghosh tiene a evidenziare, c'è anche l'Italia, attraverso l'organizzazione con sede a Napoli Ama Sempre Onlus, che tra le altre cose sostiene direttamente l'ospedale di Anandaghar di Calcutta.

Questa città non può non far pensare a Madre Teresa e al suo ruolo nel mettere al centro i diritti delle persone emarginate perché malate: "Ho incontrato Madre Teresa ma non è stata direttamente lei a suggerire il progetto di Offer- spiega Ghosh- però, quando l'ho incontrata, lei lo ha molto lodato. E' stata sicuramente una grande fonte di ispirazione negli anni della scuola e dell'università e sono orgoglioso di condividere con lei la Città della gioia. Il punto è che se siamo esseri umani- conclude l'attivista- dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e anche pochi soldi possono fare la differenza nella vita di qualcuno".

L'intervista è avvenuta a margine di Expo Codeway 2026, il festival della cooperazione allo sviluppo, che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiera di Roma.

(Alf/Dire)

18:06 22-05-26



NNNN

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /FOTO

ZCZC

DIR2305 3 SOC 0 RR1 N/WEL / DIR MPHMPH/TXT

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /FOTO
GHOSH (ONG OFFER) A 'DIRE': DIAMO LAVORO A 'EX BAMBINI' ABBANDONATI

(DIRE) Roma, 22 mag. - Bevande fumanti, torte e dolcetti accolgono i clienti della caffetteria, che è luogo di incontro tra coppie di innamorati e amici, di co-working, ma anche occasione per assistere a un concerto o alla presentazione di un libro: sapori, cultura e relazioni è il clima che si respira nei 'Cafè positive' di Calcutta, in India, e che emerge dalla pagina Instagram di quello che è molto di più di una semplice attività commerciale. Si tratta di un progetto che dal 2020 accoglie giovani adulti affetti da Hiv, ex bambini nati con una malattia trasmessa in gravidanza dalle madri e poi abbandonati dalle famiglie. A restituirgli una casa, cure, scuola e dignità ci pensa Offer - Organisation For Friends Energies & Resources, fondata da Kallol Ghosh.

All'agenzia Dire il presidente dell'ong racconta: "Ho dedicato quarant'anni della mia vita agli ultimi degli ultimi: bambini nati da madri affette da Hiv, rimasti orfani o allontanati dalle famiglie, che vivono in strada o lungo i binari dei treni in povertà estrema". In India, tra le nazioni più popolate al mondo, la diffusione dell'Hiv è da anni un problema serio. Usaid, l'agenzia statunitense per la cooperazione allo sviluppo, nel 2022 ha realizzato uno studio in cui afferma che nel paese quasi due milioni e mezzo di persone convivono con questa malattia. Di queste, si stima che tra 70mila e 100mila individui siano minori sotto i 15 anni. Dal 2017 il governo ha lanciato un piano per fornire farmaci retrovirali a tutti gratuitamente, "un'ottima cosa", commenta Ghosh, "perché i pregiudizi si sono ridotti, tuttavia ancora oggi molti bambini vengono abbandonati perché l'ignoranza ha la meglio".

Per loro, Ghosh e la sua organizzazione hanno fondato una ventina di "safe zone" all'interno delle stazioni ferroviarie, e poi il "salto di qualità" con la fondazione dell'ospedale

Anandagharper di Calcutta, per garantire cure adeguate e gratuite: 120 i posti letto disponibili per i minori sieropositivi. Nella struttura però vengono accolti anche minori affetti da disabilità fisiche e mentali e da talassemia, altre condizioni che spingono le famiglie a lasciare i bambini in strada.

Dopo anni di lavoro sul campo, molti dei bambini accolti "sono ovviamente diventati grandi", scherza Ghosh, "e quindi si è presentata la necessità di sostenerli per dare loro un lavoro". Da questa esigenza sono derivati progetti per l'istruzione e la formazione professionale, a cui dal 2020 si è aggiunta la rete dei "Cafè positive": giocando sul doppio senso del termine "positivo", queste caffetterie assumono "ex bambini" sieropositivi col doppio obiettivo di dare loro un lavoro e al tempo stesso abbattere lo stigma su questa patologia. "Vogliamo che a prevalere sia la loro positività intesa come capacità, sogni, ambizioni. La gente nutre molti pregiudizi ma nelle nostre caffetterie può vedere da vicino che ragazze e ragazzi sono in grado di gestire tutto e, soprattutto tra i clienti giovani, l'esperimento ha riscosso grande successo. Siamo molto soddisfatti".

Oggi esistono tre Cafè positive a Calcutta, che impiega 19 tra ragazze e ragazzi, e come anticipa il presidente di Offer "abbiamo già in cantiere un progetto per lanciare una quarantina di altri locali in tutto il Paese, per impiegare fino a 300 giovani adulti".

Tutti i progetti di Offer sono finanziati attraverso donazioni private e tra i partner storici, come Ghosh tiene a evidenziare, c'è anche l'Italia, attraverso l'organizzazione con sede a Napoli Ama Sempre Onlus, che tra le altre cose sostiene direttamente l'ospedale di Anandaghar di Calcutta.

Questa città non può non far pensare a Madre Teresa e al suo ruolo nel mettere al centro i diritti delle persone emarginate perché malate: "Ho incontrato Madre Teresa ma non è stata direttamente lei a suggerire il progetto di Offer- spiega Ghosh- però, quando l'ho incontrata, lei lo ha molto lodato. E' stata sicuramente una grande fonte di ispirazione negli anni della scuola e dell'università e sono orgoglioso di condividere con lei la Città della gioia. Il punto è che se siamo esseri umani- conclude l'attivista- dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e anche pochi soldi possono fare la differenza nella vita di qualcuno".

L'intervista è avvenuta a margine di Expo Codeway 2026, il festival della cooperazione allo sviluppo, che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiera di Roma.

(Alf/Dire)

18:04 22-05-26



NNNN

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /FOTO

ZCZC

DIR2304 3 SOC 0 RR1 N/EST / DIR MPHMPH/TXT

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /FOTO
GHOSH (ONG OFFER) A 'DIRE': DIAMO LAVORO A 'EX BAMBINI' ABBANDONATI

(DIRE) Roma, 22 mag. - Bevande fumanti, torte e dolcetti accolgono i clienti della caffetteria, che è luogo di incontro tra coppie di innamorati e amici, di co-working, ma anche occasione per assistere a un concerto o alla presentazione di un libro: sapori, cultura e relazioni è il clima che si respira nei 'Cafè positive' di Calcutta, in India, e che emerge dalla pagina

Instagram di quello che è molto di più di una semplice attività commerciale. Si tratta di un progetto che dal 2020 accoglie giovani adulti affetti da Hiv, ex bambini nati con una malattia trasmessa in gravidanza dalle madri e poi abbandonati dalle famiglie. A restituirgli una casa, cure, scuola e dignità ci pensa Offer - Organisation For Friends Energies & Resources, fondata da Kallol Ghosh.

All'agenzia Dire il presidente dell'ong racconta: "Ho dedicato quarant'anni della mia vita agli ultimi degli ultimi: bambini nati da madri affette da Hiv, rimasti orfani o allontanati dalle famiglie, che vivono in strada o lungo i binari dei treni in povertà estrema". In India, tra le nazioni più popolate al mondo, la diffusione dell'Hiv è da anni un problema serio. Usaid, l'agenzia statunitense per la cooperazione allo sviluppo, nel 2022 ha realizzato uno studio in cui afferma che nel paese quasi due milioni e mezzo di persone convivono con questa malattia. Di queste, si stima che tra 70mila e 100mila individui siano minori sotto i 15 anni. Dal 2017 il governo ha lanciato un piano per fornire farmaci retrovirali a tutti gratuitamente, "un'ottima cosa", commenta Ghosh, "perché i pregiudizi si sono ridotti, tuttavia ancora oggi molti bambini vengono abbandonati perché l'ignoranza ha la meglio".

Per loro, Ghosh e la sua organizzazione hanno fondato una ventina di "safe zone" all'interno delle stazioni ferroviarie, e poi il "salto di qualità" con la fondazione dell'ospedale Anandagharper di Calcutta, per garantire cure adeguate e gratuite: 120 i posti letto disponibili per i minori sieropositivi. Nella struttura però vengono accolti anche minori affetti da disabilità fisiche e mentali e da talassemia, altre condizioni che spingono le famiglie a lasciare i bambini in strada.

Dopo anni di lavoro sul campo, molti dei bambini accolti "sono ovviamente diventati grandi", scherza Ghosh, "e quindi si è presentata la necessità di sostenerli per dare loro un lavoro". Da questa esigenza sono derivati progetti per l'istruzione e la formazione professionale, a cui dal 2020 si è aggiunta la rete dei "Cafè positive": giocando sul doppio senso del termine "positivo", queste caffetterie assumono "ex bambini" sieropositivi col doppio obiettivo di dare loro un lavoro e al tempo stesso abbattere lo stigma su questa patologia. "Vogliamo che a prevalere sia la loro positività intesa come capacità, sogni, ambizioni. La gente nutre molti pregiudizi ma nelle nostre caffetterie può vedere da vicino che ragazze e ragazzi sono in grado di gestire tutto e, soprattutto tra i clienti giovani, l'esperimento ha riscosso grande successo. Siamo molto soddisfatti".

Oggi esistono tre Cafè positive a Calcutta, che impiega 19 tra ragazze e ragazzi, e come anticipa il presidente di Offer "abbiamo già in cantiere un progetto per lanciare una quarantina di altri locali in tutto il Paese, per impiegare fino a 300 giovani adulti".

Tutti i progetti di Offer sono finanziati attraverso donazioni private e tra i partner storici, come Ghosh tiene a evidenziare, c'è anche l'Italia, attraverso l'organizzazione con sede a Napoli Ama Sempre Onlus, che tra le altre cose sostiene direttamente l'ospedale di Anandaghar di Calcutta.

Questa città non può non far pensare a Madre Teresa e al suo ruolo nel mettere al centro i diritti delle persone emarginate perché malate: "Ho incontrato Madre Teresa ma non è stata direttamente lei a suggerire il progetto di Offer- spiega Ghosh- però, quando l'ho incontrata, lei lo ha molto lodato. E' stata sicuramente una grande fonte di ispirazione negli anni della scuola e dell'università e sono orgoglioso di condividere con lei la Città della gioia. Il punto è che se siamo esseri umani- conclude l'attivista- dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e anche pochi soldi possono fare la differenza nella vita di qualcuno".

L'intervista è avvenuta a margine di Expo Codeway 2026, il festival della cooperazione allo sviluppo, che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiera di Roma.

(Alf/Dire)



NNNN

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /FOTO

ZCZC

DIR2303 3 SOC 0 RR1 N/GIO / DIR MPHMPH/TXT

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /FOTO
GHOSH (ONG OFFER) A 'DIRE': DIAMO LAVORO A 'EX BAMBINI' ABBANDONATI

(DIRE) Roma, 22 mag. - Bevande fumanti, torte e dolcetti
accolgono i clienti della caffetteria, che è luogo di incontro

tra coppie di innamorati e amici, di co-working, ma anche occasione per assistere a un concerto o alla presentazione di un libro: sapori, cultura e relazioni è il clima che si respira nei 'Cafè positive' di Calcutta, in India, e che emerge dalla pagina Instagram di quello che è molto di più di una semplice attività commerciale. Si tratta di un progetto che dal 2020 accoglie giovani adulti affetti da Hiv, ex bambini nati con una malattia trasmessa in gravidanza dalle madri e poi abbandonati dalle famiglie. A restituirgli una casa, cure, scuola e dignità ci pensa Offer - Organisation For Friends Energies & Resources, fondata da Kallol Ghosh.

All'agenzia Dire il presidente dell'ong racconta: "Ho dedicato quarant'anni della mia vita agli ultimi degli ultimi: bambini nati da madri affette da Hiv, rimasti orfani o allontanati dalle famiglie, che vivono in strada o lungo i binari dei treni in povertà estrema". In India, tra le nazioni più popolate al mondo, la diffusione dell'Hiv è da anni un problema serio. Usaid, l'agenzia statunitense per la cooperazione allo sviluppo, nel 2022 ha realizzato uno studio in cui afferma che nel paese quasi due milioni e mezzo di persone convivono con questa malattia. Di queste, si stima che tra 70mila e 100mila individui siano minori sotto i 15 anni. Dal 2017 il governo ha lanciato un piano per fornire farmaci retrovirali a tutti gratuitamente, "un'ottima cosa", commenta Ghosh, "perché i pregiudizi si sono ridotti, tuttavia ancora oggi molti bambini vengono abbandonati perché l'ignoranza ha la meglio".

Per loro, Ghosh e la sua organizzazione hanno fondato una ventina di "safe zone" all'interno delle stazioni ferroviarie, e poi il "salto di qualità" con la fondazione dell'ospedale Anandagharper di Calcutta, per garantire cure adeguate e gratuite: 120 i posti letto disponibili per i minori sieropositivi. Nella struttura però vengono accolti anche minori affetti da disabilità fisiche e mentali e da talassemia, altre condizioni che spingono le famiglie a lasciare i bambini in strada.

Dopo anni di lavoro sul campo, molti dei bambini accolti "sono ovviamente diventati grandi", scherza Ghosh, "e quindi si è presentata la necessità di sostenerli per dare loro un lavoro". Da questa esigenza sono derivati progetti per l'istruzione e la formazione professionale, a cui dal 2020 si è aggiunta la rete dei "Cafè positive": giocando sul doppio senso del termine "positivo", queste caffetterie assumono "ex bambini" sieropositivi col doppio obiettivo di dare loro un lavoro e al tempo stesso abbattere lo stigma su questa patologia. "Vogliamo che a prevalere sia la loro positività intesa come capacità, sogni, ambizioni. La gente nutre molti pregiudizi ma nelle nostre caffetterie può vedere da vicino che ragazze e ragazzi sono in grado di gestire tutto e, soprattutto tra i clienti giovani, l'esperimento ha riscosso grande successo. Siamo molto soddisfatti".

Oggi esistono tre Cafè positive a Calcutta, che impiega 19 tra ragazze e ragazzi, e come anticipa il presidente di Offer "abbiamo già in cantiere un progetto per lanciare una quarantina di altri locali in tutto il Paese, per impiegare fino a 300 giovani adulti".

Tutti i progetti di Offer sono finanziati attraverso donazioni private e tra i partner storici, come Ghosh tiene a evidenziare, c'è anche l'Italia, attraverso l'organizzazione con sede a Napoli Ama Sempre Onlus, che tra le altre cose sostiene direttamente l'ospedale di Anandaghar di Calcutta.

Questa città non può non far pensare a Madre Teresa e al suo ruolo nel mettere al centro i diritti delle persone emarginate perché malate: "Ho incontrato Madre Teresa ma non è stata direttamente lei a suggerire il progetto di Offer- spiega Ghosh- però, quando l'ho incontrata, lei lo ha molto lodato. E' stata sicuramente una grande fonte di ispirazione negli anni della scuola e dell'università e sono orgoglioso di condividere con lei la Città della gioia. Il punto è che se siamo esseri umani- conclude l'attivista- dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e anche pochi soldi possono fare la differenza nella vita di qualcuno".

L'intervista è avvenuta a margine di Expo Codeway 2026, il festival della cooperazione allo sviluppo, che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiera di Roma.

(Alf/Dire)

18:04 22-05-26



NNNN

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /FOTO

ZCZC

DIR2302 3 SOC 0 RR1 N/POL / DIR MPHMPH/TXT

INDIA. A CALCUTTA I 'CAFÈ POSITIVE' CONTRO LO STIGMA DELL'HIV /FOTO

(DIRE) Roma, 22 mag. - Bevande fumanti, torte e dolcetti accolgono i clienti della caffetteria, che è luogo di incontro tra coppie di innamorati e amici, di co-working, ma anche occasione per assistere a un concerto o alla presentazione di un libro: sapori, cultura e relazioni è il clima che si respira nei 'Cafè positive' di Calcutta, in India, e che emerge dalla pagina Instagram di quello che è molto di più di una semplice attività commerciale. Si tratta di un progetto che dal 2020 accoglie giovani adulti affetti da Hiv, ex bambini nati con una malattia trasmessa in gravidanza dalle madri e poi abbandonati dalle famiglie. A restituirci una casa, cure, scuola e dignità ci pensa Offer - Organisation For Friends Energies & Resources, fondata da Kallol Ghosh.

All'agenzia Dire il presidente dell'ong racconta: "Ho dedicato quarant'anni della mia vita agli ultimi degli ultimi: bambini nati da madri affette da Hiv, rimasti orfani o allontanati dalle famiglie, che vivono in strada o lungo i binari dei treni in povertà estrema". In India, tra le nazioni più popolate al mondo, la diffusione dell'Hiv è da anni un problema serio. Usaid, l'agenzia statunitense per la cooperazione allo sviluppo, nel 2022 ha realizzato uno studio in cui afferma che nel paese quasi due milioni e mezzo di persone convivono con questa malattia. Di queste, si stima che tra 70mila e 100mila individui siano minori sotto i 15 anni. Dal 2017 il governo ha lanciato un piano per fornire farmaci retrovirali a tutti gratuitamente, "un'ottima cosa", commenta Ghosh, "perché i pregiudizi si sono ridotti, tuttavia ancora oggi molti bambini vengono abbandonati perché l'ignoranza ha la meglio".

Per loro, Ghosh e la sua organizzazione hanno fondato una ventina di "safe zone" all'interno delle stazioni ferroviarie, e poi il "salto di qualità" con la fondazione dell'ospedale Anandaghar per Calcutta, per garantire cure adeguate e gratuite: 120 i posti letto disponibili per i minori sieropositivi. Nella struttura però vengono accolti anche minori affetti da disabilità fisiche e mentali e da talassemia, altre condizioni che spingono le famiglie a lasciare i bambini in strada.

Dopo anni di lavoro sul campo, molti dei bambini accolti "sono ovviamente diventati grandi", scherza Ghosh, "e quindi si è presentata la necessità di sostenerli per dare loro un lavoro". Da questa esigenza sono derivati progetti per l'istruzione e la formazione professionale, a cui dal 2020 si è aggiunta la rete dei "Cafè positive": giocando sul doppio senso del termine "positivo", queste caffetterie assumono "ex bambini" sieropositivi col doppio obiettivo di dare loro un lavoro e al tempo stesso abbattere lo stigma su questa patologia. "Vogliamo che a prevalere sia la loro positività intesa come capacità, sogni, ambizioni. La gente nutre molti pregiudizi ma nelle nostre caffetterie può vedere da vicino che ragazze e ragazzi sono in grado di gestire tutto e, soprattutto tra i clienti giovani, l'esperimento ha riscosso grande successo. Siamo molto soddisfatti".

Oggi esistono tre Cafè positive a Calcutta, che impiega 19 tra ragazze e ragazzi, e come anticipa il presidente di Offer "abbiamo già in cantiere un progetto per lanciare una quarantina di altri locali in tutto il Paese, per impiegare fino a 300 giovani adulti".

Tutti i progetti di Offer sono finanziati attraverso donazioni private e tra i partner storici, come Ghosh tiene a evidenziare, c'è anche l'Italia, attraverso l'organizzazione con sede a Napoli Ama Sempre Onlus, che tra le altre cose sostiene direttamente l'ospedale di Anandaghar di Calcutta.

Questa città non può non far pensare a Madre Teresa e al suo ruolo nel mettere al centro i diritti delle persone emarginate perché malate: "Ho incontrato Madre Teresa ma non è stata direttamente lei a suggerire il progetto di Offer - spiega Ghosh - però, quando l'ho incontrata, lei lo ha molto lodato. E' stata sicuramente una grande fonte di ispirazione negli anni della scuola e dell'università e sono orgoglioso di condividere con lei

la Città della gioia. Il punto è che se siamo esseri umani- conclude l'attivista- dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e anche pochi soldi possono fare la differenza nella vita di qualcuno".

L'intervista è avvenuta a margine di Expo Codeway 2026, il festival della cooperazione allo sviluppo, che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiera di Roma.

(Alf/Dire)

18:04 22-05-26



NNNN

ZCZC
DIR0578 3 SOC 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

DOSSIER. MAGGIO MESE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO -2-

(DIRE) Roma, 22 mag. - A questo tema verrà dedicata la terza edizione di Coopera, la Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo, dal 26 al 27 maggio presso l'Auditorium Conciliazione e le Corsie Sistine, a Roma. Tanti i momenti di condivisione e riflessione, animati dai protagonisti del mondo delle organizzazioni della società civile italiana e del Terzo settore, insieme a rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e del settore privato. L'obiettivo: fare il punto su cosa è stato fatto in questi tre anni dall'ultima edizione, ma anche delineare novità, necessità e proposte per il futuro, fermo restando il contesto globale.

Attori e temi che sono stati già al centro del festival Codeway Expo 2026, organizzata dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale dal 13 al 15 maggio. Disponibili tra i padiglioni della Fiera di Roma spazi di incontro ma anche tanti stand per conoscere da vicino i progetti di sviluppo che combinano la solidarietà all'innovazione.(SEGUE)

(Alf/Dire)
10:00 22-05-26

NNNN

DOSSIER. MAGGIO MESE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO -2-

ZCZC
DIR0573 3 SOC 0 RR1 N/EST / DIR /TXT

DOSSIER. MAGGIO MESE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO -2-

(DIRE) Roma, 22 mag. - A questo tema verrà dedicata la terza edizione di Coopera, la Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo, dal 26 al 27 maggio presso l'Auditorium Conciliazione e le Corsie Sistine, a Roma. Tanti i momenti di condivisione e riflessione, animati dai protagonisti del mondo delle organizzazioni della società civile italiana e del Terzo settore, insieme a rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e del settore privato. L'obiettivo: fare il punto su cosa è stato fatto in questi tre anni dall'ultima edizione, ma anche delineare novità, necessità e proposte per il futuro, fermo restando il contesto globale.

Attori e temi che sono stati già al centro del festival Codeway Expo 2026, organizzata dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale dal 13 al 15 maggio. Disponibili tra i padiglioni della Fiera di Roma spazi di incontro ma anche tanti stand per conoscere da vicino i progetti di sviluppo che combinano la solidarietà all'innovazione.(SEGUE)

(Alf/Dire)
10:00 22-05-26

NNNN

DOSSIER. MAGGIO MESE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO -2-

ZCZC
DIR0563 3 SOC 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

DOSSIER. MAGGIO MESE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO -2-

(DIRE) Roma, 22 mag. - A questo tema verrà dedicata la terza edizione di Coopera, la Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo, dal 26 al 27 maggio presso l'Auditorium Conciliazione e le Corsie Sistine, a Roma. Tanti i momenti di condivisione e riflessione, animati dai protagonisti del mondo delle organizzazioni della società civile italiana e del Terzo settore, insieme a rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e del settore privato. L'obiettivo: fare il punto su cosa è stato fatto in questi tre anni dall'ultima edizione, ma anche delineare novità, necessità e proposte per il futuro, fermo restando il contesto globale.

Attori e temi che sono stati già al centro del festival Codeway Expo 2026, organizzata dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale dal 13 al 15 maggio. Disponibili tra i padiglioni della Fiera di Roma spazi di incontro ma anche tanti stand per conoscere da vicino i progetti di sviluppo che combinano la solidarietà all'innovazione. (SEGUE)

(Alf/Dire)

10:00 22-05-26

NNNN

TG VOLONTARIATO. SI PARLA DI PAPA AD ACERRA, PACE, PARTECIPAZIONE /VIDEO

ZCZC

DIR2040 3 SOC 0 RR1 N/WEL / DIR MVD/TXT

TG VOLONTARIATO. SI PARLA DI PAPA AD ACERRA, PACE, PARTECIPAZIONE /VIDEO

(DIRE) Roma, 14 mag. - E' online l'edizione settimanale del Tg Volontariato (nel video una anteprima):

- SANITÀ. LEONE XIV AD ACERRA, DOVE L'AMBULATORIO È PER TUTTI
Un servizio per le persone più fragili, in un territorio ferito dall'inquinamento, con un aumento di patologie tumorali anche tra giovani e ragazzi. A offrire prevenzione e cura è l'ambulatorio popolare San Giuseppe Moscati, inaugurato ad Acerra, nella Terra dei fuochi, in prossimità della visita di papa Leone XIV nella città campana il 23 maggio. "Questo ambulatorio nasce per contrastare la povertà della salute", sottolinea Vincenzo Castaldo, direttore di Caritas Acerra. Molte persone non riescono ad accedere ai servizi sanitari, soprattutto di prevenzione, e purtroppo devono scegliere se curarsi o mettere un piatto a tavola". L'ambulatorio è nato con l'impegno del vescovo, monsignor Antonio Di Donna, che ha messo a disposizione locali ristrutturati grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica: una firma che non costa nulla e che ad Acerra vale screening e visite gratuite, anche pediatriche.

- COOPERAZIONE. LE ONG CON LE IMPRESE, PURCHÉ SIA DAVVERO SVILUPPO
Il commercio vale più degli aiuti. È questa, con lo slogan inglese "Trade over aid", l'idea avanzata dagli Stati Uniti in occasione di un'iniziativa al Palazzo di vetro, la sede dell'Onu a New York. Sui rapporti tra attività imprenditoriali e impegno sociale al fianco dei Paesi più vulnerabili si è tornati a riflettere a Roma durante la manifestazione Codeway Expo. A partecipare anche la federazione Focsiv, promotrice di un incontro dedicato al dialogo tra ong e aziende. "Siamo davvero convinti", sottolinea la presidente, Ivana Borsotto, "che lo sviluppo sociale, ovvero il riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone e delle comunità, sia una precondizione per lo sviluppo economico. Borsotto aggiunge: "Mettiamo la nostra competenza a disposizione del sistema Italia".

- LIBRI. VISIONE E REALTÀ: SERVE UN MINISTERO DELLA PACE

È stato presentato al Salone internazionale del libro di Torino il saggio "Ministero della pace. Dalla visione alla governance: le cinque rotte". A pubblicarlo Sempre Editore, in un tempo di riarmi e guerre, dal Medio Oriente al Sudan. "La deterrenza militare, la sola sicurezza basata sulla deterrenza militare, non è sufficiente e non ha reso le nostre società più sicure e senza guerre", sottolinea Laila Simoncelli, l'autrice del volume. "Dobbiamo sviluppare una nuova sicurezza umana fondata sui legami, la nonviolenza, le esperienze di condivisione e un'economia non predatoria". Matteo Fadda, presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha curato la prefazione: "C'è bisogno di un ministero perché c'è bisogno di inserirsi nell'infrastruttura dello Stato, degli Stati". Secondo Fadda, "è necessario fare un passo oltre l'ideale ed entrare nel mondo del concreto".

- GIOVANI. 'GEN P' AL SENATO: PROPOSTE PER I DIRITTI FONDAMENTALI
Il lavoro, le nuove tecnologie, la difesa e la cooperazione internazionale. Temi al centro al Senato di una sessione di lavoro dell'Intergruppo parlamentare sui diritti fondamentali della persona. A condividere proposte anche i giovani ambasciatori di "Gen P", Generazione partecipazione, un progetto promosso dalla federazione Focsiv e finanziato dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Livio Manosilio parla di salario minimo e contratti tutelanti, sottolineando poi la necessità che le innovazioni tecnologiche garantiscano benefici diffusi e non siano uno strumento per speculare. Alessandra Innocenti chiede invece di riconvertire almeno una parte della spesa dedicata alla difesa e al riarmo in investimenti su cooperazione e politiche giovanili.

L'edizione completa del Tg Volontariato al link:
<https://www.dire.it/21-05-2026/1241887-tg-volontariato-edizione-di-giovedi-21-maggio-2026/>

(Vig/Dire)
15:07 21-05-26



NNNN

TG VOLONTARIATO. SI PARLA DI PAPA AD ACERRA, PACE, PARTECIPAZIONE /VIDEO

TG VOLONTARIATO. SI PARLA DI PAPA AD ACERRA, PACE, PARTECIPAZIONE /VIDEO

(DIRE) Roma, 14 mag. - E' online l'edizione settimanale del Tg Volontariato (nel video una anteprima):

- SANITÀ. LEONE XIV AD ACERRA, DOVE L'AMBULATORIO È PER TUTTI
Un servizio per le persone più fragili, in un territorio ferito dall'inquinamento, con un aumento di patologie tumorali anche tra giovani e ragazzi. A offrire prevenzione e cura è l'ambulatorio popolare San Giuseppe Moscati, inaugurato ad Acerra, nella Terra dei fuochi, in prossimità della visita di papa Leone XIV nella città campana il 23 maggio. "Questo ambulatorio nasce per contrastare la povertà della salute", sottolinea Vincenzo Castaldo, direttore di Caritas Acerra. Molte persone non riescono ad accedere ai servizi sanitari, soprattutto di prevenzione, e purtroppo devono scegliere se curarsi o mettere un piatto a tavola". L'ambulatorio è nato con l'impegno del vescovo, monsignor Antonio Di Donna, che ha messo a disposizione locali ristrutturati grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica: una firma che non costa nulla e che ad Acerra vale screening e visite gratuite, anche pediatriche.

- COOPERAZIONE. LE ONG CON LE IMPRESE, PURCHÉ SIA DAVVERO SVILUPPO
Il commercio vale più degli aiuti. È questa, con lo slogan inglese "Trade over aid", l'idea avanzata dagli Stati Uniti in occasione di un'iniziativa al Palazzo di vetro, la sede dell'Onu a New York. Sui rapporti tra attività imprenditoriali e impegno sociale al fianco dei Paesi più vulnerabili si è tornati a riflettere a Roma durante la manifestazione Codeway Expo. A partecipare anche la federazione Focsiv, promotrice di un incontro dedicato al dialogo tra ong e aziende. "Siamo davvero convinti", sottolinea la presidente, Ivana Borsotto, "che lo sviluppo sociale, ovvero il riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone e delle comunità, sia una precondizione per lo sviluppo economico. Borsotto aggiunge: "Mettiamo la nostra competenza a disposizione del sistema Italia".

- LIBRI. VISIONE E REALTÀ: SERVE UN MINISTERO DELLA PACE
È stato presentato al Salone internazionale del libro di Torino il saggio "Ministero della pace. Dalla visione alla governance: le cinque rotte". A pubblicarlo Sempre Editore, in un tempo di riarmi e guerre, dal Medio Oriente al Sudan. "La deterrenza militare, la sola sicurezza basata sulla deterrenza militare, non è sufficiente e non ha reso le nostre società più sicure e senza guerre", sottolinea Laila Simoncelli, l'autrice del volume. "Dobbiamo sviluppare una nuova sicurezza umana fondata sui legami, la nonviolenza, le esperienze di condivisione e un'economia non predatoria". Matteo Fadda, presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha curato la prefazione: "C'è bisogno di un ministero perché c'è bisogno di inserirsi nell'infrastruttura dello Stato, degli Stati". Secondo Fadda, "è necessario fare un passo oltre l'ideale ed entrare nel mondo del concreto".

- GIOVANI. 'GEN P' AL SENATO: PROPOSTE PER I DIRITTI FONDAMENTALI
Il lavoro, le nuove tecnologie, la difesa e la cooperazione internazionale. Temi al centro al Senato di una sessione di lavoro dell'Intergruppo parlamentare sui diritti fondamentali della persona. A condividere proposte anche i giovani ambasciatori di "Gen P", Generazione partecipazione, un progetto promosso dalla federazione Focsiv e finanziato dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Livio Manosilio parla di salario minimo e contratti tutelanti, sottolineando poi la necessità che le innovazioni tecnologiche garantiscano benefici diffusi e non siano uno strumento per speculare. Alessandra Innocenti chiede invece di riconvertire almeno una parte della

spesa dedicata alla difesa e al riarmo in investimenti su cooperazione e politiche giovanili.

L'edizione completa del Tg Volontariato al link:

<https://www.dire.it/21-05-2026/1241887-tg-volontariato-edizione-di-giovedi-21-maggio-2026/>

(Vig/Dire)

15:07 21-05-26



NNNN

TG VOLONTARIATO. SI PARLA DI PAPA AD ACERRA, PACE, PARTECIPAZIONE /VIDEO

ZCZC

DIR2038 3 SOC 0 RR1 N/POL / DIR MVD/TXT

TG VOLONTARIATO. SI PARLA DI PAPA AD ACERRA, PACE, PARTECIPAZIONE /VIDEO

(DIRE) Roma, 14 mag. - E' online l'edizione settimanale del Tg Volontariato (nel video una anteprima):

- SANITÀ. LEONE XIV AD ACERRA, DOVE L'AMBULATORIO È PER TUTTI
Un servizio per le persone più fragili, in un territorio ferito dall'inquinamento, con un aumento di patologie tumorali anche tra giovani e ragazzi. A offrire prevenzione e cura è l'ambulatorio popolare San Giuseppe Moscati, inaugurato ad Acerra, nella Terra dei fuochi, in prossimità della visita di papa Leone XIV nella città campana il 23 maggio. "Questo ambulatorio nasce per contrastare la povertà della salute", sottolinea Vincenzo Castaldo, direttore di Caritas Acerra. Molte persone non riescono ad accedere ai servizi sanitari, soprattutto di prevenzione, e purtroppo devono scegliere se curarsi o mettere un piatto a tavola". L'ambulatorio è nato con l'impegno del vescovo, monsignor Antonio Di Donna, che ha messo a disposizione locali ristrutturati grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica: una firma che non costa nulla e che ad Acerra vale screening e visite gratuite, anche pediatriche.

- COOPERAZIONE. LE ONG CON LE IMPRESE, PURCHÉ SIA DAVVERO SVILUPPO

Il commercio vale più degli aiuti. È questa, con lo slogan inglese "Trade over aid", l'idea avanzata dagli Stati Uniti in occasione di un'iniziativa al Palazzo di vetro, la sede dell'Onu a New York. Sui rapporti tra attività imprenditoriali e impegno sociale al fianco dei Paesi più vulnerabili si è tornati a riflettere a Roma durante la manifestazione Codeway Expo. A partecipare anche la federazione Focsiv, promotrice di un incontro dedicato al dialogo tra ong e aziende. "Siamo davvero convinti", sottolinea la presidente, Ivana Borsotto, "che lo sviluppo sociale, ovvero il riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone e delle comunità, sia una precondizione per lo sviluppo economico. Borsotto aggiunge: "Mettiamo la nostra competenza a disposizione del sistema Italia".

- LIBRI. VISIONE E REALTÀ: SERVE UN MINISTERO DELLA PACE

È stato presentato al Salone internazionale del libro di Torino il saggio "Ministero della pace. Dalla visione alla governance: le cinque rotte". A pubblicarlo Sempre Editore, in un tempo di riarmi e guerre, dal Medio Oriente al Sudan. "La deterrenza militare, la sola sicurezza basata sulla deterrenza militare, non è sufficiente e non ha reso le nostre società più sicure e senza guerre", sottolinea Laila Simoncelli, l'autrice del volume. "Dobbiamo sviluppare una nuova sicurezza umana fondata sui legami, la nonviolenza, le esperienze di condivisione e un'economia non predatoria". Matteo Fadda, presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha curato la prefazione: "C'è bisogno di un ministero perché c'è bisogno di inserirsi nell'infrastruttura dello Stato, degli Stati". Secondo Fadda, "è necessario fare un passo oltre l'ideale ed entrare nel mondo del concreto".

- GIOVANI. 'GEN P' AL SENATO: PROPOSTE PER I DIRITTI FONDAMENTALI

Il lavoro, le nuove tecnologie, la difesa e la cooperazione internazionale. Temi al centro al Senato di una sessione di lavoro dell'Intergruppo parlamentare sui diritti fondamentali della persona. A condividere proposte anche i giovani ambasciatori di "Gen P", Generazione partecipazione, un progetto promosso dalla federazione Focsiv e finanziato dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Livio Manosilio parla di salario minimo e contratti tutelanti, sottolineando poi la necessità che le innovazioni tecnologiche garantiscano benefici diffusi e non siano uno strumento per speculare. Alessandra Innocenti chiede invece di riconvertire almeno una parte della spesa dedicata alla difesa e al riarmo in investimenti su cooperazione e politiche giovanili.

L'edizione completa del Tg Volontariato al link:

<https://www.dire.it/21-05-2026/1241887-tg-volontariato-edizione-di-giovedi-21-maggio-2026/>

(Vig/Dire)

15:07 21-05-26



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



NNNN